

## LA LEZIONE

Regia: Stefano Mordini

Interpreti: Matilda De Angelis, Stefano Accorsi, Marlon Joubert, Eugenio Franceschini

Origine e produzione: Italia/ Roberto Sessa, Linda Vianello, Picomedia, Vision Distribution

Durata: 107'

*Elisabetta è una giovane avvocatessa di Trieste che, dopo aver difeso con successo un carismatico professore dall'accusa di violenza sessuale, viene coinvolta in una pericolosa spirale di manipolazione psicologica e stalking.*

*“Quale distanza ci separa dalla violenza? Chi di noi può dirsi davvero innocente?. Così lo strillo di lancio del romanzo *La lezione* di Marco Franzoso, Mondadori 2022, che il regista Stefano Mordini e il sceneggiatore Luca Infascelli hanno un po' reinventato per il grande schermo. Dopo un passaggio alla Festa del cinema di Roma 2025, arriva [...] giovedì 5 marzo, targato Vision Distribution (coproduce Picomedia). In effetti il film agita argomenti non di poco conto, secondo un copione da thriller ventoso, non a caso siamo a Trieste dove tira sempre la bora, in bilico tra ossessione, paranoia, vendetta e stalkeraggio. [...] Matilda De Angelis si conferma una delle migliori attrici del cinema italiano (era brava anche a fare l'indemoniata in “*Dracula – L'amore perduto*” di Luc Besson): è lei a incarnare Elisabetta, l'avvocata a un passo dalla crisi di nervi ma pronta a vendere cara la pelle. Mentre Stefano Accorsi, in un ruolo distante dai suoi soliti, fa del professore un personaggio quasi alla Simenon: un misogino insinuante, con una malsana lezione da impartire.”*

Michele Anselmi, *Cinemonitor*

*“ Vent'anni dopo l'esordio al lungometraggio con *Provincia meccanica*, Stefano Mordini adatta per lo schermo il romanzo di Marco Franzoso (ed. Mondadori) e realizza *La lezione*, thriller psicologico interpretato da Matilda De Angelis e Stefano Accorsi (che si ritrovano insieme in un film a dieci anni di distanza da *Veloce come il vento*, titolo che rivelò l'attrice), quest'ultimo al terzo lavoro con il regista toscano, dopo il già citato *Provincia meccanica* e *Lasciami andare*.*

Dove finisce il confine tra realtà e immaginazione, quanto lo stress e la paranoia incidono sulla percezione del contesto?

È questa la parte più convincente del film, quella dove i dubbi e l'irrisolto alimentano anche l'apparato estetico di un'opera che, fino ad un certo punto, sa essere ammaliante e tenebrosa, difficile da inquadrare, per certi aspetti anche imprevedibile.”

Valerio Sammarco, *Il Cinematografo*